René Corona, *Diachronie, poésie et traduction. D'une langue à l'autre: la poésie, pourquoi?*

Fabio Scotto

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5774>

DOI: ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000] [2006] MySQL server has gone away

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2011

Paginazione: 459

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Fabio Scotto, «René Corona, *Diachronie, poésie et traduction. D'une langue à l'autre: la poésie, pourquoi?*», *Studi Francesi* [Online], 164 (LV | II) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 janvier 2021.

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5774> ; DOI: [https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE\[HY000\] \[2006\] MySQL server has gone away](https://doi.org/ERREUR PDO dans /localdata/www-bin/Core/Core/Db/Db.class.php L.34 : SQLSTATE[HY000] [2006] MySQL server has gone away)

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

René Corona, *Diachronie, poésie et traduction. D'une langue à l'autre: la poésie, pourquoi?*

Fabio Scotto

NOTIZIA

RENÉ CORONA, *Diachronie, poésie et traduction. D'une langue à l'autre: la poésie, pourquoi?*, Torino-Paris, L'Harmattan Italia, 2009, 157 pp.

- 1 Questo snello saggio di René Corona, ricercatore a Messina, poeta, scrittore e traduttore della poesia di Gesualdo Bufalino in francese (*Le Miel amer*, Coaraze, Éditions L'Amourier, 2006) ha il pregio di essere un utile strumento divulgativo che consente una riflessione documentata e storica sullo statuto della poesia e sulla sua evoluzione in Francia e in Italia, con riferimento alla teoria e alla prassi della traduzione, come attestano anche le sue prove d'autore autocommentate di liriche francesi barocche da Théophile de Viau, Jean de Sponde, François Mainard, Jean-Baptiste Chassignet, François de Malherbe e altri qui comprese. Articolato in otto capitoli, tra i quali si segnala in particolare il terzo, *Les Deux Pays poétiques* (pp. 28-39), che contiene anche utili carte sinottiche comparate sull'evoluzione della poesia nei due Paesi tra Otto e Novecento, il volume ha un taglio prevalentemente pedagogico, ma anche il pregio di filtrare criticamente numerose letture poetologiche aggiornate, cosicché il lettore è costantemente guidato in un'indagine che abbina elementi di storia della lingua e d'estetica del tradurre a uno sguardo comparatistico di taglio sociologico e sociolinguistico nel quale dominante è la poesia novecentesca. Ed è per l'appunto la prospettiva diacronica cui allude il titolo che con approcci stilistico-grammaticali e retorici trasforma il «pourquoi» della poesia in «comment» (p. 40), ovvero nell'ineludibilità del problema della forma.

- 2 Dello stesso autore si segnala anche la più recente monografia *Paul de Roux entre éblouissement et enchantement. La langue du poème* (Torino-Paris, L'Harmattan Italia, 2010, 163 pp.), anch'essa improntata ad un'analisi di taglio linguistico-stilistico e traduttivo del corpus poetico del valente ma ancora poco noto poeta francese contemporaneo nato a Nîmes nel 1937.